

Manifestazione popolare in piazza Signoria con il compagno Cervetti

Da Firenze e dalla Toscana sempre più rosse un grande contributo al rinnovamento del paese

Costante progresso dei comunisti

Grosseto: con 73 mila voti superato ogni precedente risultato

Aumento omogeneo in tutti i comuni della provincia - I dati più significativi - Un consenso progressivamente conquistato all'interno di ceti diversi - Il lavoro di propaganda in città

Migliaia di comunisti, di cittadini, di giovani e di lavoratori attorno ai dirigenti del Partito e agli eletti nelle liste comuniste - Pasquini: superato nella regione il « tetto » entusiasmante del 15 giugno, abbiamo raggiunto la cifra di un milione e 228 mila voti, pari al 47,5 per cento. A Firenze un cittadino su due vota comunista - Cervetti: siamo pronti a farci carico di tutto ciò che il grande risultato ottenuto comporta



La grande manifestazione di Firenze con il compagno Cervetti

PIRENZE, 26
Una grande folla di compagni, di giovani, di cittadini, si è riunita in Piazza Signoria a Firenze, attorno ai dirigenti del partito ed agli eletti nelle liste comuniste non solo per manifestare la gioia, la soddisfazione, il legittimo orgoglio per il grande successo riportato dal partito, ma anche per riconfermare la validità di una proposta politica su cui sono chiamati a confrontarsi tutte le forze che davvero vogliono portare il paese fuori dalla crisi. Erano presenti sul grande palco i compagni Cervetti e Pieralli della segreteria nazionale del partito, il compagno Pasquini, segretario regionale del PCI, il compagno Ventura segretario della Federazione fiorentina, il sindaco di Firenze Gabbuggiani, gli eletti nelle liste comuniste fra cui l'indipendente cattolico Gozzini ed i compagni Cecchi, Sgheri, Niccoli.
Apriamo la manifestazione il compagno Pasquini ha innanzitutto sottolineato come il nuovo grande balzo in avanti del PCI ed il più generale spostamento a sinistra aprano una nuova fase nei rapporti politici, come il recupero della validità di una strategia e di una proposta unitaria, crescano enormemente la possibilità di una svolta rinnovatrice nel Paese. Entusiasmante e di portata storica per il processo di unificazione nazionale che stiamo vivendo, l'eccezionale avanzata del partito nel Meridione. A questo risultato non poteva mancare ancora una volta il contributo dei comunisti fiorentini e toscani. Il tetto dei consensi già alle uniche elezioni regionali del '72, superati — è stato nettamente superato e dopo il 20 giugno, con un milione e 228 mila voti, il nostro partito raggiunge in Toscana il livello, mai raggiunto finora, del 47,5 per cento, mentre nella provincia di Firenze supera il 50 per cento. Non ci sono dubbi ormai: un fiorentino su due vota comunista. A conferma di questo generale spostamento a sinistra e del valore della collaborazione unitaria, pur nella reciproca autonomia e nella libertà di azione, è la destra fascista che ha dato il suo contributo al governo degli enti locali e della regione, sta la tenuta elettorale del PSI che ottiene in Toscana uno dei migliori risultati.

I comunisti avanzano sia rispetto al '72 che al '75

Cresce in tutto il Pisano la forza del PCI

Ulteriormente ridimensionate le già rare « isole bianche » - Nella provincia il nostro Partito raggiunge il 48,4 per cento - A Volterra un aumento in percentuale del 7,6 sulle politiche del 1972 e del 2,08 sulle amministrative del '75 - Considerevole balzo in avanti a Pontedera. La DC recupera a spese dei partiti « intermedi » e dei fascisti - Lieve calo dei socialisti - A Pisa il PCI si riconferma, con il 40,3%, il primo partito

Mercoledì si riuniscono il Comitato regionale e la commissione di controllo

Mercoledì 30 giugno, alle ore 9,30 sono convocati a Firenze il comitato regionale e la commissione regionale di controllo con all'ordine del giorno l'esame dei risultati elettorali. Sarà presente alla riunione il compagno on. Emanuele Macaluso, della Direzione del PCI.

Giovedì riunione dei nuovi eletti in Toscana nelle liste del PCI

Giovedì 1 luglio, alle ore 17, presso la sede del Gruppo comunista alla Regione (via Cavour n. 4) è convocata la riunione di tutti i parlamentari eletti nelle liste del PCI in Toscana. Saranno esaminate, tra l'altro, le proposte per l'utilizzazione degli eletti toscani nelle commissioni parlamentari.

Il PCI aumenta del 6,9% rispetto al '72 e del 2% sul 15 giugno

In piazza a Lucca per festeggiare la grande avanzata dei comunisti

Grande entusiasmo nel corso della manifestazione - Grossi risultati a Capannori, Altopascio, Porcari e Montecatini - L'introduzione della compagna Vagli e le conclusioni del segretario della Federazione Marco Marucci

LUCCA, 26
Piazza Giudiccioni era di nuovo piena ieri sera come durante la campagna elettorale del 1972. A Lucca il partito comunista passa dal 16,8 al 22,8; a Capannori dal 21,4 al 27,7; ad Altopascio Porcari Montecatini dal 23,4 al 40,7; nella Media Valle dal 15,3 al 22, in Garfagnana dal 15,7 al 24,1 con un aumento del 4,5 anche rispetto all'anno scorso. In alcuni comuni poi la nostra avanzata è stata assai maggiore: a Barga più 7% sul '72, a Sillano +10, Verzenni +12, a Bagni di Lucca +5, rispetto alle elezioni dello scorso anno. Questi risultati locali ed il quadro nazionale del voto e delle prospettive sono stati al centro della manifestazione di ieri sera in cui hanno parlato l'on. Mauro Vagli, Massimo Toschi e il segretario della Federazione di Lucca, Marco Marucci. Il compagno Vagli ha parlato della grande attenzione che presso la parola per prima la compagna Vagli che si è soffermata sulla problematica femminile e giovanile mettendo in rilievo il contributo appunto dei giovani e delle donne alla avanzata generale della sinistra come già erano stati contribuito determinante per

le vittorie del 12 maggio '74 e del 15 giugno '75. Le donne nel nuovo parlamento sono 61 ha affermato e di queste ben 45 elette nelle liste comuniste. «L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«Il compagno di strada», Massimo Toschi, ha affermato che dato centrale dell'avanzata del partito comunista che ha saputo rispondere alle domande di unità che nel paese viene dal basso, dalle lotte sociali di questi ultimi anni. Molti sono i problemi da risolvere: la democrazia, la partecipazione, la cultura, la scuola, il lavoro, la casa, il reddito, la salute, la pace, l'ambiente. «Vogliamo concludere — ha detto Toschi — con un ringraziamento e con una testi-

monianza. Nei militanti e nei dirigenti del partito comunista ho trovato tanta passione politica e intellettuale, carica morale su cui il paese può contare per risolvere i suoi problemi».

Il compagno Marco Marucci ha concluso la manifestazione con una analisi ampia e analitica dei risultati locali che nazionali. Parla di polarizzazione, ha affermato che questa è caratteristica completamente diversa a destra, attorno alla democrazia cristiana, e a sinistra dove esiste un forte partito socialista e un tradizione di contributi originali.

La DC deve imparare da questa prova elettorale che il suo ruolo non deve essere più non solo di freno e di contenimento dei processi positivi in atto nel paese. Molti sono i problemi da risolvere che a Lucca, primo quello della Lenzi: «non vada perduta la conclusione Marcucci — una briciola delle volontà di cambiare delle masse popolari lucchesi comuniste, socialiste e cattoliche».

«Vogliamo concludere — ha detto Toschi — con un ringraziamento e con una testi-

GROSSETO, 26
Anche i comunisti di Grosseto hanno festeggiato con una manifestazione in piazza il grande successo del Partito nelle elezioni del 20 giugno. Lo hanno fatto con semplicità, non per chiudere un ciclo di intenso lavoro, ma per richiamare ad un impegno che continua anche dopo il voto. E davvero il lavoro di questi ultimi mesi non ha avuto pause: 45 giorni per la campagna elettorale, due giorni per votare, due per «leggere» il responso delle urne e un attento esame del voto che dura tuttora in concomitanza con la ripresa della normale attività politica. In federazione sono ancora evidenti i segni di questo breve e intensissimo confronto elettorale: il materiale di propaganda in tipografia, il grande cartellone dei comizi e delle manifestazioni: ancora visibili nella sede della commissione di organizzazione.

Decine di compagni sono impegnati nell'esame del voto che servirà a tracciare una precisa fisionomia del risultato elettorale in provincia. Una indagine precisa e ancora tutta da fare non esiste ma tuttavia dubbi sul significato e sulla tendenza di fondo che si è manifestata nella consultazione elettorale nel Grossetano. I commenti dei giornali locali sono concordi non tanto nel sottolineare la «tenuta» della DC quanto il successo splendido del Partito comunista. E questo infatti — Grosseto come altrove — il segno politico del 20 giugno. Un articolo apparso sulle pagine locali di «La Nazione» rileva un aspetto senza dubbio significativo: per la prima volta a Grosseto i comunisti conquistano un maggior numero di voti alle politiche che alle amministrative. Non era mai successo — pur in una provincia rossa come questa — che le sinistre raccolsero una somma così rilevante di consensi. I dati sono noti, ma giova forse ripetere una cifra che riassuma il risultato complessivo: alla Camera il PCI ha raccolto 73.637 voti, pari al 45,7 per cento. Rispetto al '72 il numero di voti è aumentato del 4,23 per cento. Una crescita che si registra anche rispetto alle amministrative dello scorso anno (4165 voti in più pari ad un incremento dell'4,2 per cento).

Il grande risultato dei comunisti si realizza poi in una situazione in cui la flessione del PSI è contenuta a livelli minimi, vi è dunque un generale rafforzamento di tutta l'area della sinistra dove — occorre ricordarlo — ben scarse è risultato l'apporto di fecondazione come Democrazia proletaria, che pure si ponevano ambiziosi traguardi. Il recupero della DC si è tradotto in un rovinoso svuotamento dei partiti minori, secondo una linea non di conquista di nuovi consensi ma di esaurimento delle margini di manovra e delle tradizionali alleanze politiche. A livello provinciale emerge per il PCI un'altra dato non meno significativo: l'omogeneità straordinaria del successo elettorale. In tutti i comuni si registra un incremento del voto comunista rispetto ai precedenti risultati elettorali del 1972 e del 1975. Vediamo alcuni di questi risultati: in un centro operaio e di forte industrializzazione come Pontedera il PCI — con il 51,42 — guadagna 5 punti sul voto politico e oltre un punto sulle amministrative. L'omogeneità straordinaria del successo elettorale. In tutti i comuni si registra un incremento del voto comunista rispetto ai precedenti risultati elettorali del 1972 e del 1975. Vediamo alcuni di questi risultati: in un centro operaio e di forte industrializzazione come Pontedera il PCI — con il 51,42 — guadagna 5 punti sul voto politico e oltre un punto sulle amministrative. L'omogeneità straordinaria del successo elettorale. In tutti i comuni si registra un incremento del voto comunista rispetto ai precedenti risultati elettorali del 1972 e del 1975. Vediamo alcuni di questi risultati: in un centro operaio e di forte industrializzazione come Pontedera il PCI — con il 51,42 — guadagna 5 punti sul voto politico e oltre un punto sulle amministrative.

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».

«L'Unità è il nostro patrimonio, la nostra vera ricchezza, ha concluso la compagna Vagli, anche se a Lucca usiamo l'accesa forza del nostro partito per ricercare l'accordo sui problemi con le altre forze democratiche».